

# Malattie rare, il cuore degli alpini di Rivergaro batte per la ricerca



Il gruppo alpini di Rivergaro con le autorità in occasione della consegna del contributo al delegato di Telethon

## Le "penne nere" hanno devoluto a Telethon il ricavato dell'ultima Veglia Verde svoltasi lungo il Trebbia con i gruppi di Settima e Travo

Cristian Brusamonti

### RIVERGARO

● Ci sono oltre 570 malattie genetiche sulle quali i ricercatori continuano senza sosta a lavora-

re, per cercare la "chiave" che serve a scoprirne i meccanismi e bloccarle. Malattie così rare e dai nomi così strani da non essere neppure nominate, poco "redditizie" anche per le case farmaceutiche e spesso ignorate dagli inve-

stimenti pubblici e privati. Nel loro piccolo, il gruppo Alpini di Rivergaro - fedele al cuore grande che caratterizza le Penne Nere - ha scelto quest'anno di dare il suo contributo alla ricerca medico-scientifica: nel corso dell'ultimo

raduno di gruppo a Rivergaro, gli alpini hanno devoluto a Telethon la propria "fetta" di ricavato dall'ultima "Veglia Verde" che si è svolta la scorsa estate proprio in paese, sulle rive del Trebbia.

La consegna della busta è avvenuta durante l'annuale raduno di gruppo alpino, al quale hanno partecipato anche il presidente sezionale Ana Roberto Lupi, il sindaco di Rivergaro Andrea Albasi e il maresciallo Roberto Guasco. Dopo a santa messa e la sfilata per il paese fino al monumento ai caduti per il doveroso ricordo a chi non c'è più con la deposizione della corona d'alloro, il capogruppo Luigi Mercori ha consegnato il contributo in denaro al delegato locale di Telethon Italo Bertuzzi: un gesto importante che suggella così il successo della Veglia Verde estiva, la festa organizzata proprio a scopo benefico dai gruppi di Rivergaro, Settima e Travo. Quest'anno, le Penne Nere rivergaresi hanno scelto di aiutare Telethon e la ricerca sulle malattie genetiche.

«Dal 1990 Telethon ha impiegato 489 milioni di euro nella ricerca, a favore di oltre 2629 progetti» sottolinea Bertuzzi, ringraziando gli alpini del gesto e spiegando cosa sta facendo ora l'associazione fondata ormai 28 anni fa da Susanna Agnelli con l'Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare. «Finora, sono state studiate 571 malattie. In tanti anni si sono fatti molti passi in avanti nelle cure, come nel caso della malattia Ada-Scid che colpisce il sistema immunitario. È stato trovato il gene difettoso, modificato in laboratorio e poi reimpresso nel paziente con il farmaco Strimvelis, permettendo al midollo di rigenerarsi». E anche gli alpini di Rivergaro, ora, sono diventati "azionisti" della ricerca.